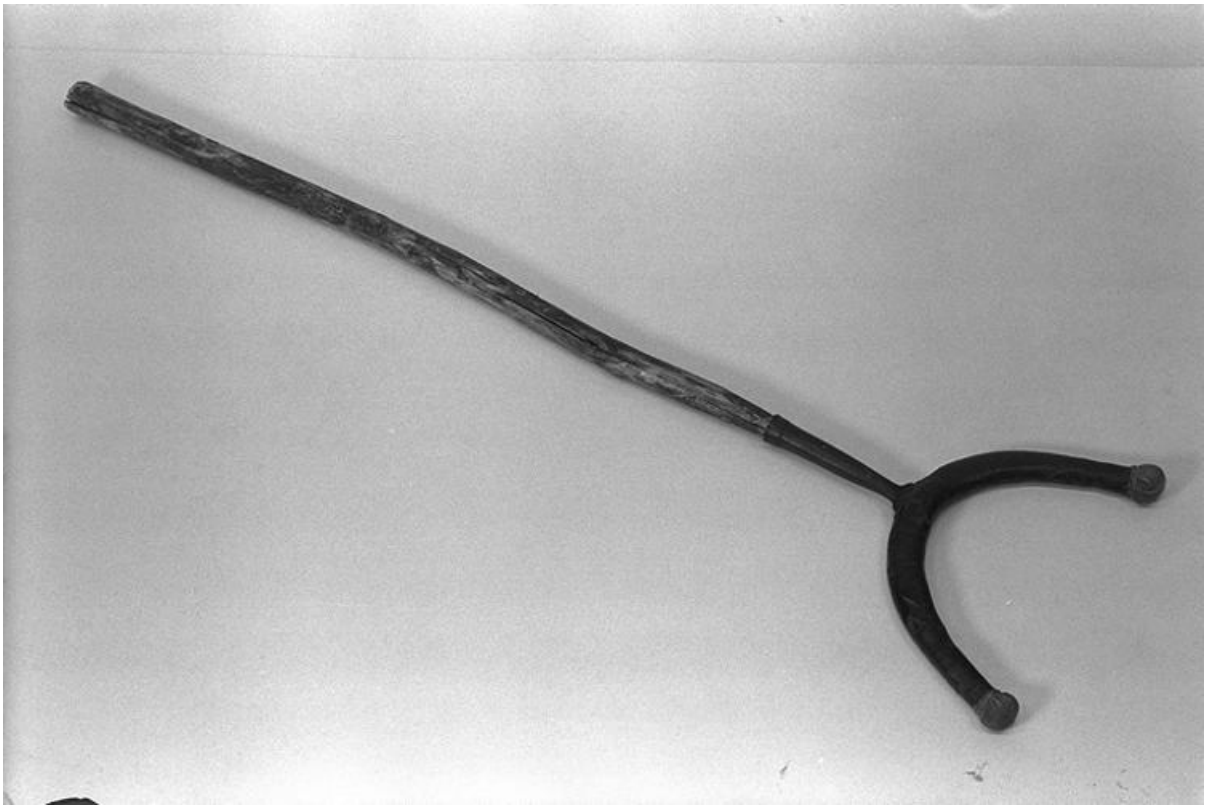


CODICI	
Tipo scheda	BDM
CODICE UNIVOCO	
Numero catalogo generale	00000347
LOCALIZZAZIONE	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
Provincia	RE
Comune	Reggio Emilia
Località	Reggio Emilia
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
Specifiche	sala 2, parete sinistra, griglia
Denominazione della raccolta	Strumenti di Contenzione
UBICAZIONE	
INVENTARIO	
Numero	8

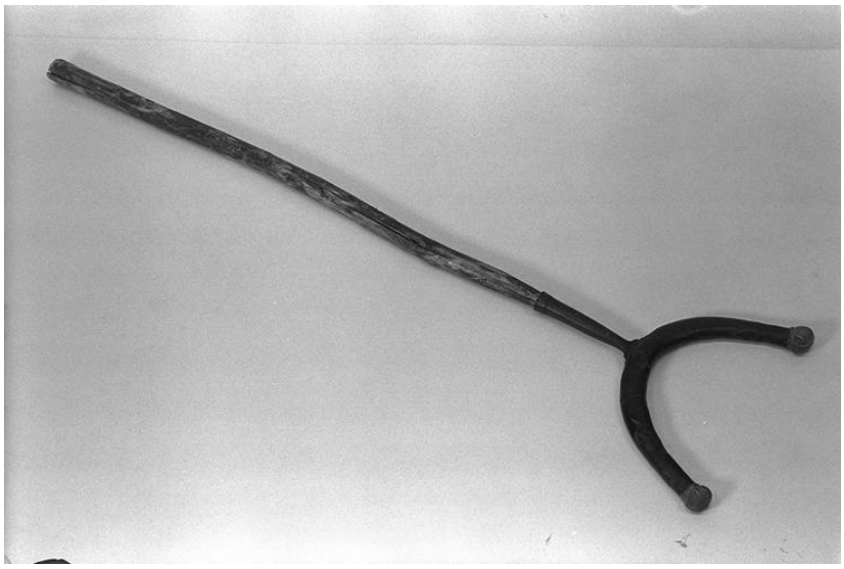
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione oggetto	forca lunga
Quantità	1
AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
Datazione	da 1790 a 1810
DATI TECNICI	
MATERIA E TECNICA	
Materia	legno
MATERIA E TECNICA	
Materia	ferro
MATERIA E TECNICA	
Materia	cuoio
MISURE	
Altezza	167
Larghezza	44
Profondità	4
USO	
Funzione	Immobilizzazione contro il muro degli agitati.
Modalità d'uso	La forca veniva impiegata per mettere al muro gli agitati, impedendo loro di muoversi liberamente. Infermieri o inservienti afferravano l'estremità del bastone e appoggiavano la superficie a semicerchio contro il petto del malato, spingendolo contro il muro, e mantenendo appunto contro il muro l'estremità della forca. Il malato veniva così tenuto a distanza e parzialmente immobilizzato finché non si calmava o in attesa di essere controllato con altri strumenti di forza.
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Lungo bastone di legno sul quale è fissato un supporto di ferro, con forma semicircolare, rivestito di cuoio.Parti componenti: bastone // semicerchio metallico
ANNOTAZIONI	

Note e Osservazioni critiche	La forca è costituita da un lungo bastone di legno dalla superficie un po' irregolare, sul quale è infilato un supporto di ferro prolungantesi a semicerchio al di sopra del bastone. La struttura in ferro è ricoperta da un rivestimento in cuoio imbottito e le due estremità, arrotondate, sono rivestite di pelle scamosciata. La forca rappresentò uno strumento di contenzione utilizzato per tutta la prima metà dell'800, fino al periodo della direzione Biagi (1855-1870), anche se nell'epoca Galloni (1821-1855) il suo uso non era frequentissimo. Compare tra gli oggetti del Museo di Anticaglie fondato da Carlo Livi nel 1874 e del suo uso rimane un'efficace rappresentazione negli affreschi eseguiti da Angelo Mignoni al San Lazzaro tra il 1871 e il 1875, dove sono visibili due forche, tenute da inservienti, una delle quali puntata contro il muro per controllare e mantenere a distanza un agitato. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1998
Nome	Lanzoni L.